

## TRACCIA DELL'INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL SARDA ALL'AUDIZIONE IN COMMISSIONE BILANCIO DEL 7 APRILE 2009

### UNA FINANZIARIA VELOCE PER I TEMPI RISTRETTI

- ☐ La valutazione della manovra finanziaria e di bilancio per il 2009 deve ovviamente tenere conto dei tempi e delle modalità di proposta e approvazione da parte della Giunta e del Consiglio. Pesa, infatti, sul fattore tempo la scelta di effettuare le elezioni per il rinnovo del Consiglio nel mese di febbraio, quando già era stato deciso il ricorso all'esercizio provvisorio (fatto peraltro che ha costantemente caratterizzato anche gli ultimi anni della legislatura).
- ☐ Le conseguenze sulla manovra sono evidenti non solo sulla snellezza dell'articolato e quindi sui contenuti, ma anche sui tempi di confronto con le parti sociali.

### SUL DDL ALCUNE PROPOSTE DEL SINDACATO

- ☐ Ciò nonostante, è possibile verificare l'accoglimento da parte della Giunta Regionale di punti importanti delle proposte del sindacato (formulate in un documento discusso nel corso di due differenti incontri) che, dati i tempi, si è limitato ad individuare alcune priorità per far fronte alle emergenze sociali e del lavoro, in attesa di confrontarsi sulle strategie più strutturali attinenti il rilancio della crescita economica e della promozione del lavoro.

### LO SCENARIO DELLA CRISI DELL'ISOLA

- ☐ Nel valutare la manovra proposta dalla Giunta, e in particolare il disegno di legge della finanziaria, è prioritario evidenziare - anche brevemente - i dati sulla crisi economica e sociale dell'isola per meglio leggere gli scenari che hanno di fronte sia le istituzioni, sia le rappresentanze sociali ed economiche.
1. I dati ISTAT sul mercato del lavoro relativi al 4° trimestre 2008 attestano un tasso di disoccupazione del 13,3% rispetto all'11,2% dello stesso periodo del 2007 e al 10,6% del 4° trimestre 2006. Il tasso di attività registra il 58,1%, un dato che rappresenta il minimo storico degli ultimi cinque anni. Gli occupati nel 4° trimestre risultano essere 583.000. Per riscontrare un dato così basso bisogna risalire al 1° trimestre del 2004. Il settore industriale ha perso, nel 4° trimestre 2008, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ha perso 20.000 unità occupate, di cui 10.000 nelle costruzioni e il resto nell'industria in senso stretto. Questi indicatori attestano una crisi occupazionale e del mercato del lavoro che rinvia non solo alle croniche difficoltà delle opportunità lavorative, ma soprattutto alla crisi produttiva e industriale.
  2. I dati dell'INPS sulle domande di disoccupazione ordinaria e con requisiti ridotti confermano anch'essi le difficoltà del mercato del lavoro e dell'economia isolana. Le domande presentate per la disoccupazione ordinaria nei primi due mesi del 2009 sono 6.266, a fronte delle 5.117 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un incremento dunque del 22,5%. Per quella con requisiti ridotti, le domande sono 18.181 nel 2009 a fronte delle 19.155 dell'anno precedente, con un calo del 7% che - date le caratteristiche dello strumento - attesta anch'esso la difficoltà dei lavoratori precari di poter permanere nel mercato del lavoro per il numero di giornate lavorative necessarie per usufruire della provvidenza.
  3. Ancora l'INPS, per quel che riguarda gli ammortizzatori sociali, attesta una variazione percentuale di crescita del 2008 sul 2007 elevatissima, pari al 34,9% delle ore autorizzate per gli interventi straordinari agli operai dell'industria e ad oltre il 500% nell'ambito degli interventi ordinari.

4. Il valore aggiunto dell'industria ai prezzi di base, nei dati ISTAT pubblicati sino al 2007, e con il 2008 che non presenta caratteristiche comunque diverse, documenta molto bene le difficoltà del settore industriale.

Valori in milioni di euro

Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
4.375,1	4.468,2	4.881,1	4.801,2	4.895,5	4.775,2	4.644,6	4.643,1

**L'IMPERATIVO È: SPENDERE PRESTO E BENE**

La crisi dei settori produttivi nell'Isola è dunque precedente alla recessione mondiale che ha colpito anche il nostro Paese a seguito delle note vicende dei mutui sub-prime. In questi ultimi anni l'andamento dell'economia regionale attesta questa difficoltà derivante in primo luogo da una crisi produttiva che si riflette nell'indicatore del prodotto interno lordo. L'evoluzione del PIL 2000/2007 nella variazione annuale evidenzia, infatti, per la gran parte degli anni una fase pre-recessiva; la crescita è vicina allo zero.

PERCENTUALE DI VARIAZIONE ANNUA DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
+1,92	-0,37	+2,12	+0,86	-0,04	+0,94	+0,69

- ☐ La situazione appena descritta necessita per la CISL di una attenta e immediata programmazione degli interventi sia nel momento programmatico-legislativo, sia - non meno importante - nella fase attuativa e di spendita delle risorse finanziarie.
- ☐ Si sottolinea, come primo aspetto fondamentale nella disponibilità delle risorse, l'aggiuntività dei fondi comunitari che, invece, in particolare negli ultimi anni sono diventati sostitutivi per le politiche dello sviluppo e degli investimenti, con un rilevante ricorso ai progetti coerenti che hanno supplito alla scarsa capacità progettuale e attuativa della Regione e grazie ai quali probabilmente si limiterà il disimpegno automatico nei fondi strutturali. Secondo aspetto rilevante è invece il fenomeno dei residui passivi: si è passati dai 3,3 miliardi del 1996 ai 7,7 del 2007. Nei documenti alla manovra 2009 si riporta un valore di poco più di 5,4 miliardi, con un taglio di circa 2,5 miliardi in un solo esercizio. Una cifra enorme, dato il sostanziale blocco della spesa, che lascia più di un dubbio sulle motivazioni della riduzione (quali tagli sono stati fatti e a quali tipologia di spese per presentare una situazione con una variazione così rilevante?). Questi due cenni per ribadire quanto la CISL sostiene da anni circa la necessità non solo di stanziare somme nelle diverse UPB, quanto - soprattutto - di rafforzare la capacità di spesa e la qualificazione della stessa.

**ALCUNE SCELTE PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA ECONOMICA**

- ☐ Sulle questioni più strategiche e attinenti alle politiche dello sviluppo, la CISL sarda ritiene indispensabile quanto già ribadito nel documento presentato alla Giunta Regionale:
  - l'apertura di un confronto a Palazzo Chigi tra Stato - Regione e Sindacati per un accordo di programma quadro che promuova il rilancio dell'industria e delle attività produttive nell'Isola;
  - una strategia di politica industriale a sostegno delle piccole e medie imprese e di quelle artigiane;
  - un programma di interventi pluriennali a favore dell'agricoltura e della pastorizia, in armonizzazione con la regolamentazione comunitaria;
  - una riforma della formazione professionale e del diritto allo studio;
  - nuove norme sulla conservazione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente;
  - un piano straordinario di riequilibrio e sviluppo per le aree interne dell'isola;
  - un intervento pluriennale a favore del miglioramento delle condizioni di vita e di valorizzazione delle aree degradate delle città.

## ALCUNE PRIORITÀ PER L'EMERGENZA SOCIALE

☐ Sulle priorità invece da inserire nella manovra, in sede di confronto la CISL aveva individuato obiettivi e strumenti che risultano inseriti in gran parte come titoli nel ddl della finanziaria:

### 1. ISTITUZIONE DI UN REGIME DI AIUTI A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE.

Introduzione di un regime di aiuti per le PMI che assumono lavoratori appartenenti alle categorie svantaggiate come definite dal regolamento CE 2204. Si tratta di un provvedimento che, tramite convenzione INPS, consenta alle imprese (PMI) che assumono e incrementano l'organico di usufruire di uno sgravio degli oneri contributivi. L'articolo introduce il regime di aiuti che poi sarà normato nelle specifiche attraverso un apposito regolamento di attuazione. Bozza di possibile articolo:

- La Regione Sardegna istituisce un regime di aiuti che prevede l'erogazione di contributi, d'intesa con l'INPS, finalizzati allo sgravio degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dei datori di lavoro, per un periodo massimo di tre anni, per favorire la creazione di posti di lavoro e per garantire aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili.
- Il regime di aiuto istituito con le procedure previste dal presente articolo è istituito in applicazione e nel rispetto delle condizioni previste dal regolamento di esenzione approvato dalla Commissione europea di cui al reg. CE n. 2204 del 12 dicembre 2002 relativo all'applicazione del trattato CE degli aiuti di Stato a favore dell'occupazione . . . . .
- In osservanza e nei limiti previsti dal succitato regolamento, dalla vigente normativa comunitaria di settore, . . . . ., la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia e di concerto con l'Assessore della programmazione, sentito il partenariato istituzionale, economico e sociale, definisce con apposite direttive di attuazione, le priorità, le modalità ed i criteri di attuazione dello strumento e del regime di cui al comma . . . . ., nonché i massimali di intensità degli aiuti, le limitazioni ed i vincoli per i soggetti beneficiari.
- Le direttive sono trasmesse alla Commissione consiliare competente che esprime il proprio parere entro trenta giorni, decorsi i quali si prescinde dal parere.
- Ai fini dell'applicazione del presente articolo sono stanziati le risorse . . . . .

### 2. UTILIZZO DELLE RISORSE AFFERENTI AL CAPITOLO DI ENTRATA DELL'ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF PER IL SO-

STEGNO ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI, ALLE LORO FAMIGLIE E A CHI SE NE PRENDE CURA, quale finanziamento aggiuntivo rispetto a quanto viene stanziato autonomamente dalla norma istitutiva del Fondo regionale per la non autosufficienza (articolo 34, legge regionale 2/2007), e per il potenziamento delle cure domiciliari integrate. Oltre alla finalizzazione delle risorse a questo specifico obiettivo, la norma deve prevedere l'introduzione di uno specifico intervento volto a sostenere - anche dal punto di vista economico e contributivo - il familiare che prendendosi cura del non autosufficiente a tempo pieno è impossibilitato a svolgere altra attività lavorativa di qualsiasi natura, sia in forma autonoma che dipendente.

### 3. INTRODUZIONE DI UNA APPOSITA POSTA FINANZIARIA PER IL FINANZIAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLE POVERTÀ costituito ai sensi della 23/2005 (articolo 34) e che deve essere ancora insediato e attivato con apposite deliberazioni della Giunta Regionale.

### 4. PIANO STRAORDINARIO 2009 DI FORMAZIONE PROFESSIONALE. Nelle more della riforma complessiva della FP si introduce un apposito stanziamento per un piano regionale straordinario di formazione professionale rivolto ad attività di prima formazione, riqualificazione, aggiornamento e apprendistato professionalizzante. L'attuazione verrà affidata con procedure di urgenza ai soggetti accreditati nel sistema regionale che alla data dell'1/1/2009 abbiano sede legale in Sardegna e non siano stati interessati da procedure di licenziamento di personale dipendente dal 1/1/2008 al 31/03/2009. L'importo complessivo in euro è pari a 45.000.000,00.

Nelle more di approvazione e attuazione della riforma della formazione professionale è autorizzato per l'anno 2009 uno stanziamento di euro \_\_\_\_\_ finalizzato alla stabilizzazione dei lavoratori della formazione professionale, di cui alla legge regionale 47/1979. Con apposito provvedimento la Giunta regionale provvederà alla relativa regolamentazione.

### 5. GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA PERSONALE EX LEGE REGIONALE 42/1989. Bozza di articolo:

Gli oneri residui derivanti dalla gestione del personale iscritto all'Albo di cui all'art. 1 della legge regionale 42/1989 e non ancora definiti alla data di iscrizione di detto personale nella

lista di cui all'articolo 6 della legge regionale 3/2008, sono assunti a carico dell'Amministrazione Regionale a seguito di verifica della regolarità contabile dei rendiconti presentati (UPB S02.02.001).

**6. SOSTEGNO ECONOMICO A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI ACCERTATA POVERTÀ.** Bozza sostitutiva del comma 34, articolo 8 della legge finanziaria 2008:

È autorizzato per l'anno 2009 lo stanziamento di euro 60.000.000,00 da trasferire ai comuni per la realizzazione di interventi di sostegno economico non superiori ai 500 euro mensili per un massimo di 12 mesi, a persone e famiglie prive di reddito in condizioni di accertata povertà. La Giunta regionale, sentite le parti sociali, provvederà con apposito decreto attuativo alla regolamentazione del provvedimento.

**7. AMMORTIZZATORI SOCIALI REGIONALI.** Istituzione di uno specifico capitolo di spesa inerenti agli ammortizzatori sociali regionali, a integrazione del comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale finanziaria 2008. L'intervento è rivolto a integrare le indennità di CIG e mobilità in deroga, specie per la seconda annualità e quelle successive. Inoltre, il provvedimento è rivolto ad istituire un ammortizzatore regionale per i lavoratori dell'agricoltura, gli stagionali, i soci delle cooperative, non coperti dagli strumenti nazionali.

Nota bene: da approfondire anche un provvedimento che integra i costi del prepensionamento anticipato per i lavoratori in CIGS e mobilità in deroga. La norma nazionale (decreto Maroni sulla mobilità lunga) deve però essere rifinanziata.

**8. SOSTEGNO AI CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ DIFENSIVI.** La legge 863/1984 prevede una riduzione incentivata dell'orario di lavoro e il mantenimento dei livelli occupazionali. La normativa nazionale prevede una copertura del reddito parziale a seguito della riduzione di orario (massimo 60%).

Il sostegno regionale deve prevedere una integrazione alla copertura prevista dalla normativa statale e un contributo alla società a sostegno dei processi di riorganizzazione del lavoro. La Giunta regionale con apposito decreto attuativo provvederà alla regolamentazione del provvedimento.

**9. SOSTEGNO AL MICRO-CREDITO A FAVORE DELLE FASCE DEBOLI DELLA SOCIETÀ.** È autorizzato per l'anno 2009 lo stanziamento di euro \_\_\_\_\_ a favore delle Caritas Diocesane impegnate in forme di assistenza e prestito-restituzione per le fasce deboli della società e delle Associazioni e Fondazioni di prevenzione all'usura. Con apposito decreto la Giunta regionale provvederà alla regolamentazione del provvedimento.

**10. PROMOZIONE E RAFFORZAMENTO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI.** La Regione Sardegna, per promuovere e favorire il processo di integrazione e inclusione sociale degli immigrati autorizza per l'anno 2009 uno stanziamento di euro \_\_\_\_\_, in particolare per favorire l'accesso alla casa, per attività formative di alfabetizzazione di base e sulla conoscenza della lingua italiana e per il sostegno all'imprenditorialità. È istituito, con apposito provvedimento da parte della Giunta regionale l'Albo regionale dei mediatori culturali.

- Si sottolinea, inoltre, la positività della scelta di eliminare dal bilancio il meccanismo delle anticipazioni, più volte messo in dubbio da tutte le rappresentanze economiche e sociali nel corso dell'approvazione delle ultime leggi finanziarie regionali e sul quale sono stati effettuati rilievi e contestazioni dai soggetti istituzionalmente deputati al controllo dei bilanci pubblici.
- IRAP
- In conclusione, si tratta ora di pervenire a una rapida approvazione della manovra 2009, di avviare le procedure attuative per una rapida operatività degli interventi e degli strumenti, in particolare quelli di nuova emanazione, e di avviare immediatamente il confronto con le parti economiche e sociali sulle questioni più strategiche come sopra richiamate.

Cagliari, 7 aprile 2009